

Calcio, Serie C. Siracusa sciupone, con la Leonzio finisce 0-0

Il Siracusa chiude il girone d'andata con un pareggio con la Siculo Leonzio. Al Cibali di Catania finisce 0-0 ed a mordersi le mani sono gli azzurri. La squadra di Paolo Bianco ha avuto le migliori occasioni da gol ed ha mancato anche un penalty nella ripresa. Il sin qui sempre perfetto Lele Catania questa volta ha mancato di mira, spedendo alto. Era il 67 e poteva essere l'occasione per firmare l'ennesimo successo esterno. Azzurri comunque al quarto risultato utile consecutivo. In classifica conservato il quarto posto.

Siracusa. La chiusura di Sprar Aretusa: "Tutelati i migranti, abbandonati gli operatori siracusani"

I dieci ex operatori del centro Sprar Aretusa, chiuso a giugno scorso, attendono ancora il pagamento di sedici mesi di stipendio. Mentre i migranti, anche attraverso l'intervento del Comune di Siracusa, sono stati trasferiti in altre strutture ed hanno ricevuto le somme loro spettanti, i dipendenti siracusani sono rimasti alla porta.

Il progetto di accoglienza per richiedenti asilo era stato finanziato con 4 milioni di euro nel triennio 2014-16. A gestirlo, una cooperativa di Acireale. Ma presto sono emersi

problemi gestionali che hanno portato anche a varie manifestazioni di protesta, visite di parlamentari sino alla chiusura della struttura di contrada Targia.

Con una lettera inviata al Ministero, gli ex operatori del centro si chiedono che fine abbiano fatto i soldi pubblici che erano stati preventivati per il pagamento dei loro stipendi. "Nessuna procedura eccezionale è stata avviata per noi, solo per i migranti", lamentano decisi. E tornano a chiedere a Comune e Ministero di attivarsi per risolvere il loro problema con la stessa solerzia messa in campo per i richiedenti asilo.

Siracusa. "Il nuovo ospedale sorgerà alla Pizzuta", il punto e basta dell'assessore Moscuzza

Anche il Comune di Siracusa bolla come "impraticabile" la proposta del Movimento 5 Stelle sul nuovo ospedale di Siracusa. I pentastellati avevano individuato in Punta Santa Panagia il luogo ideale per costruirvi il nosocomio che verra'. Se buone appaiono le motivazioni, sorprende la tempistica: quasi un passo indietro dopo che, a fatica, il Consiglio comunale aveva individuato un'altra area, comunicata all'Asp per avviare la progettazione.

"L'area in questione risulta ubicata al margine del tessuto urbano e in una zona ad alto valore paesaggistico e archeologico: siamo all'interno delle mura dionigiane e sopra una balza rocciosa", illustra l'assessore all'Urbanistica, Antonio Moscuzza, intervenendo nel dibattito in corso sul nuovo Ospedale.

“Il regime normativo del piano paesaggistico lo classifica come livello di tutela tre, ovvero inedificabilità assoluta. Ricordiamoci che il livello di tutela tre è lo stesso che è posto nel golfo di Siracusa, nel parco della Neapolis e nel parco delle mure Dionigiane e un’eventuale variante urbanistica in questa realtà non competerebbe al consiglio comunale. Siamo di fronte ad un caso simile alla Pillirina: consumo del suolo, area archeologica e paesaggistica, ambientalismo. Il PRG la identifica come area demaniale, per cui non è possibile consumare suolo con interventi edilizi di qualsiasi natura, e una variante urbanistica non sarebbe approvata senza il nulla osta della sovrintendenza”, aggiunge Moscuzza.

Altro aspetto toccato è quello dei collegamenti. “Per quel che riguarda la viabilità- aggiunge l’assessore- quell’area è limitata da una vecchia strada senza alcuna arteria d’ingresso a Siracusa e la via Franca Gianni, che poi diventa via traversa di Belvedere, non consente un collegamento agevole con l’ingresso da Siracusa nord; la sezione stradale nella parte d’innesto con via traversa di Belvedere e viale Scala Greca non supera i 7 metri di larghezza e si trova chiusa tra la recinzione del parco dionigiano e l’edificio esistente. Grande criticità sarebbe l’accesso viabile da più punti strategici a quest’area che risulta strozzata da una forte pressione edilizia con viabilità esistente ad alta criticità, e non adatta a dinamiche di urgenza-emergenza. Al contrario, l’area identificata alla Pizzuta, risulterebbe più adatta ad ospitare un intervento così importante, vista la possibilità dell’immediato collegamento con viale Scala Greca, arteria d’ingresso a Siracusa da nord e i molteplici punti di accesso al sito da parte di viabilità già esistente. L’area ospedaliera individuata in zona Pizzuta, così come approvata dal Consiglio Comunale e in precedenza dal PRG, rafforza il progetto di accentramento delle strutture ospedaliere e riqualifica un tessuto urbano vocato a diventare polo sanitario”, l’analisi dell’assessore Moscuzza.

“L’eventuale risparmio in termini economici, prospettato a

vantaggio di questa ipotesi, comunque impercorribile, non servirebbe a sanare le eventuali spese astronomiche per garantire una normale e articolata accessibilità”, il giudizio finale. “La proposta è da ritenersi inoltre poco riguardosa nei confronti di una libera scelta del Consiglio comunale, che, con grande senso di responsabilità e dopo una articolata disamina, sia in commissione consiliare urbanistica che in aula consiliare, si è assunto l’onere di effettuare la scelta dell’area, così da mettere fine ad una telenovela che, se fosse continuata, avrebbe messo a rischio il relativo finanziamento. Ci rendiamo conto che nella logica di certe rappresentanze politiche le logiche decisionali trovano il loro habitat naturale sulle piattaforme più disparate o nelle iniziative calate dall’alto, ma noi continuiamo a credere che l’aula del civico consesso rappresenti, ancor oggi, l’unico luogo deputato ad assumere decisioni rispondenti alle esigenze della collettività amministrata. Non trascurabile appare anche la circostanza che la scelta della Pizzuta, zona dove costruire il nuovo ospedale, coincide con la stessa effettuata da un altro consiglio comunale, in occasione dell’approvazione del Piano Regolatore Generale nell’anno 2007. In entrambe le occasioni c’è stata una chiara valutazione politica: quella cioè che il nuovo ospedale doveva essere inserito all’interno della struttura urbana. A quelli, pochi o tanti, che continuano a sostenere idee diverse, sarebbe opportuno che si convincessero a farsene una ragione”, la chiosa finale.

Bruno Marziano eletto nel consiglio nazionale di Dems,

L'associazione del ministro Orlando

Bruno Marziano e' stato eletto nel consiglio nazionale dell'associazione DEMS (Democrazia, Europa e Società) che fa capo all'aera di sinistra del Pd, guidata dal Ministro di Grazia e Giustizia, Andrea Orlando. L'elezione nel corso dell'assemblea a Roma, grazie al sostegno degli oltre 1.200 associati della provincia di Siracusa.

Marziano si è recato alla assemblea nazionale di Roma con una folta delegazione di soci DEMS, fra cui amministratori locali come il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, l'assessore alla pubblica istruzione del comune di Francofonte, Francesco La Rocca, Salvatore Foti consigliere comunale a Carlentini e la presidente del consiglio di quartiere Grottasanta (Siracusa), Pamela La Mesa, oltre ad alcune decine di giovani soci e simpatizzanti.

Prossimamente, oltre Marziano, altri siracusani entreranno, per elezione , nel Consiglio Nazionale della associazione che ha come obiettivo, fra gli altri, quello di fare dialogare tutte le anime della sinistra, sia quella interna al Partito Democratico che quella esterna al Pd.

Siracusa. Cocaina in piazza San Metodio, arrestato e rimesso in liberta' presunto

pusher

Arresto in flagranza di reato per il 33enne Tommaso Liotta, sorpreso dai carabinieri mentre cedeva della cocaina. I fatti in piazza San Metodio. Alla vista dei militari ha tentato di disfarsi della droga, rinvenuta subito dopo tra le sterpaglie. Dopo l'arresto e' stato rimesso in liberta'.

Avola. Controlli antidroga, un arresto e 5 persone segnalate per consumo di stupefacente

Ampio servizio di controllo del territorio dei carabinieri af Avola. Arrestato in flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio, Paolo Iacono, 40 anni. E' gia' sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. L'uomo e' stato trovato in possesso di diversi grammi di sostanza stupefacente, già suddivisa in dosi e pronta per essere venduta.

Controlli alla circolazione e perquisizioni veicolari nella zona del parco Robinson, e case popolari, dove sempre i carabinieri pongono attenzione particolare, hanno permesso di contestare le violazioni di norme al codice della strada per omessa copertura assicurativa, con contestuale sequestro amministrativo di un veicolo ed omesso uso delle cinture di sicurezza. Ulteriori controlli inerenti lo spaccio di sostanze stupefacenti, hanno permesso di segnalare 5 persone all'autorità amministrativa per consumo personale di sostanza

stupefacente.

Sortino. La vita nella Pantalica antica: oggetti e reperti in mostra sino a febbraio

(c.s.) Sortino per due giorni “centro” dell’arte e dell’archeologia. Prima il convegno “Pantalica, un sito siciliano tra Protostoria e Medioevo” poi l’inaugurazione, nell’Antiquarium del Medioevo sortinese, la mostra di reperti della Necropoli di Pantalica e di Sortino diruta.

Esposti per due mesi, fino al 16 febbraio 2018, 40 reperti archeologici che fanno parte delle collezioni del Museo archeologico regionale Paolo Orsi di Siracusa: una parte proveniente dall’attuale percorso espositivo, un’altra dai depositi. «La scelta dei materiali – spiega Maria Musumeci, direttore del Polo regionale di Siracusa per i siti e i musei archeologici, museo archeologico regionale Paolo Orsi – consente sia di storicizzare le ricerche effettuate in questo sito, ma soprattutto di seguire l’evolversi dei materiali caratteristici di questo contesto attraverso le varie fasi di vita della necropoli. Vengono presentati materiali dal vecchio fondo del museo con la tipologia espositiva dell’epoca. Essi rappresentano i tipi delle fibule che si evolvono nel lungo arco di tempo di vita delle necropoli. Gli stessi materiali ceramici sono stati scelti per documentare le caratteristiche dei corredi, soprattutto della prima e terza fase dall’area sia di Pantalica Nord sia di Pantalica Sud. Sono stati scelti corredi completi che fanno parte di un’unica tomba in modo da

cercare di rendere l'idea dell'articolazione e ricchezza dei vari contesti. Si evidenziano, così, le varie tipologie ceramiche, da quelle caratterizzate dalla tipica ceramica rossa stralucida fino a quelle che documentano i contatti con la cultura greca, sia attraverso le forme che attraverso la decorazione. Sono presenti, accanto alle ceramiche, anche i piccoli oggetti di uso comune che accentuano il richiamo alla vita quotidiana. Proprio per seguire le fasi di vita di Pantalica sono anche esposti i materiali di epoca greca, rinvenuti all'interno di tombe, che documentano il loro riutilizzo in epoche posteriori. Del periodo bizantino si espone una fibbia in bronzo, di una tipologia frequente tra il VI -VII secolo d.C., che costituiva corredo dell'abbigliamento dell'epoca».

Esposti, per quella che dopo il 16 febbraio diverrà una mostra permanente, anche quasi 250 reperti, tra ceramiche, bronzi e monete, del periodo medievale rinvenuti da Gioacchino Bruno, fra i primi a trascorrere interi giorni alla scoperta di sentieri ormai impraticabili dell'antica Sortino e che da decenni dedica le sue energie alla valorizzazione del territorio, grazie anche all'iniziale supporto di Siciliantica. E così per la prima volta sono esposti campanelle, fischietti, piccole statue votive, posate di rame e di bronzo e, ancora, materiale in terracotta: cocci di vasi e di contenitori vari che, come spiegato da Gioacchino Bruno, si trovavano in ogni abitazione.

Al taglio del nastro erano presenti Vincenzo Parlato, sindaco di Sortino, Rosalba Panvini, soprintendente ai Beni culturali e ambientali di Siracusa, Maria Musumeci, direttore del Polo regionale di Siracusa per i siti e i musei archeologici, museo archeologico regionale Paolo Orsi, il ricercatore Gioacchino Bruno e Mario Blancato, coordinatore del convegno nel cui ambito è stata organizzata la mostra.

Pallanuoto, Serie A1. L'Ortigia ritrova il sorriso, battuta la Lazio 8-5

L'Ortigia batte la Lazio per 8-5 e torna a fare punti buoni per la propria classifica.

Primo tempo a ritmi blamdi. Nel secondo parziale l'Ortigia piazza un devastante 4 a 0 che vale come deciso allungo. Nel terzo parziale l'Ortigia serra le fila in difesa e chiude gli spazi ai tiratori avversari.

Arrivano così tre punti importanti e, soprattutto, una ritrovata consapevolezza dopo la battuta d'arresto di Recco. "I ragazzi hanno mostrato carattere e concentrazione", commenta l'allenatore Stefano Piccardo. "Buona prova della difesa dove abbiamo concesso veramente pochissimo. Forse ancora troppi errori in superiorità che, almeno all'inizio, ci hanno frenato. Avremmo sicuramente dovuto allungare prima. Sono comunque contento per la prova dell'intera squadra. Bisogna lavorare su alcune cose ma la reazione che avevo chiesto c'è stata".

Siracusa. Nel 2016 spesi 79,92 milioni di euro in

giocate alle slot machine e video lottery. Dato in crescita

Quanto e dove si gioca in Italia in slot machine e video lottery? Lo svelano i numeri dell'inchiesta dei quotidiani locali Gedi e del Visual Lab, in collaborazione con Dataninja. Incrociando i dati di popolazione (Istat), reddito (Mef) e raccolta gioco (Aams) è stato creato un database in grado di mostrare quanto vale il mercato delle "macchinette".

A Siracusa, nel 2016, sono stati giocati complessivamente 79,92 milioni di euro. Il dato nazionale è pari ad oltre 49 miliardi. Sono 515 gli apparecchi attivi in città, ovvero 4,2 ogni mille abitanti. Nell'indice di "virtuosità" (dove virtuoso è un Comune con un numero ridotto di apparecchi) Siracusa ha valutazione 2 in una scala di 5.

Rispetto al 2015 crescono le giocate pro-capite: da 594 a 654,9 euro.

La Sicilia è, comunque, fanalino di coda in Italia per giocate pro-capite e per numero di "macchinette". La Lombardia guida la classifica nazionale per slot e videolottery seguita da Lazio, Veneto, Emilia Romagna, Campania, Piemonte, Toscana, Puglia, Sicilia e Liguria.

**Siracusa. Per l'Ottava
tornano i cilli in**

processione? Decine di volontari, lunedì la decisione

Per l'Ottava di Santa Lucia i ciliì potrebbero tornare ad accompagnare il simulacro della patrona. Diventa sempre più concreta la possibilità che i 12 pesanti ceri, decorati con fiori e arance possano tornare in strada, elemento caratteristico della festa. Non saranno però i figuranti che negli ultimi anni si sono presi cura dei ciliì a portarli in processione. Dopo lo "strappo" di giorno 13 per ragioni di carattere economico, il clamore suscitato dalla notizia lanciata da SiracusaOggi.it ha prodotto un movimento di devoti e fedeli che si sono offerti gratuitamente per trasportare i ciliì.

Un primo incontro è avvenuto ieri, lunedì si entra nel dettaglio operativo. Alle 13 appuntamento nella basilica di Santa Lucia al Sepolcro. Poche ore per prendere "confidenza" con quegli oggetti comunque complicati da gestire senza la dovuta esperienza. Un gap da recuperare in fretta, in particolare grazie agli sportivi. Alla Deputazione della Cappella di Santa Lucia, che organizza la festa, si sono offerti come volontari atleti della Syrako Rugby, dell'Ortigia di pallanuoto, dell'Albatro e del Siracusa Boxing Team oltre al Gruppo Sportivo dei Carabinieri. Garantiscono prestanze e forza, necessarie per il trasporto dei ciliì. Da organizzare movimenti e cambi ma la nuova soluzione è fattibile. Ci sarà tempo per lavorare ai "costumi". Le divise sociali vanno già più che bene, in ogni caso.

E' forse vero che c'è più devozione verso la festa che per la Santa in sé, ma in fondo spiritualità e folklore da sempre si toccano e si mischiano in un rito che riesce a ripresentarsi nei secoli proprio per il suo "strano" meltin pot di sentimenti e sensazioni.